

Piano strutturale, le reazioni dei candidati a sindaco di Firenze dopo il mancato voto **Galli (Pdl): «È il fallimento del centrosinistra»**

Solo Renzi (Pd) resta in silenzio. Prima della seduta il faccia a faccia con Domenici

FABIO SCAFFARDI
FIRENZE

Tutti i candidati sindaco hanno commentato, seppur con accenti diversi, la figuraccia del centrosinistra di ieri in Consiglio comunale sul piano strutturale. Tutti tranne uno: il candidato che di quella maggioranza è espressione, **Matteo Renzi**, che in mattinata aveva incontrato il sindaco Leonardo Domenici. Un silenzio che ieri non è passato inosservato, nei palazzi della politica come nelle redazioni dei giornali.

«La mancata approvazione del piano strutturale è l'ennesima dimostrazione dell'inconsistenza di questa amministrazione comunale, la prova provata del fallimento politico della giunta Domenici - è stato il commento di **Giovanni Galli (Pdl)** -. Hanno avuto a disposizione dieci anni per disegnare il futuro di Firenze, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: hanno perso tempo a discutere per mesi di cittadinanza onorarie da conferire o revocare, ma non sono riusciti a trovare l'accordo sul più importante strumento urbanistico. Nonostante l'ampia maggioranza di cui gode in consiglio comunale, il centrosinistra non ha avuto il coraggio di portare in aula l'atto per la sua definitiva approvazione a causa dei veti imposti da alcuni partiti alleati. Partiti che fanno parte della stessa litigiosa coalizione che sostiene il candidato Matteo Renzi. Il futuro di Firenze non può dipendere dalle bizzie di partiti e partitini. Il 6 e il 7 giugno prossimi i fiorentini volteranno pagina».

Mentre **Marco Carraresi**, candidato dell'Udc a Palazzo Vecchio, osserva: «Facciamo i nostri auguri a Renzi che, nel caso diventasse sindaco, cosa ogni giorno meno sicura, si trove-

rebbe a gestire una vicenda complessa e delicata come il nuovo piano strutturale, e soprattutto a confrontarsi con una maggioranza non meno divisa e litigiosa dell'attuale. Purtroppo Renzi ha scelto, come a suo tempo il sindaco uscente Domenici, i suoi eventuali futuri compagni di viaggio, e sarà inevitabile che ne subisca veti e condizionamenti - aggiunge Carraresi riferendosi al candidato sindaco del Pd -. Non a caso Domenici ha parlato di "perfetta coincidenza di vedute" con Renzi. Ma se queste sono le premesse, i risultati, o meglio i non risultati, non potranno che essere identici».

Sulla stessa linea il candidato sindaco della lista "Firenze c'è", **Mario Razzanelli**: «Oggi gli uomini del candidato sindaco Matteo Renzi in Palazzo Vecchio hanno dato prova della perfetta continuità esistente con Domenici», primo cittadino e candidato sindaco «sono legati da un cordone ombelicale - accusa Razzanelli -. Ds e Margherita hanno cercato in ogni modo di far decollare il Piano strutturale con i suoi milioni di metri cubi di cementificazione incontrollata. Se a questo aggiungiamo il completamento delle linee 2 e 3 della tramvia, e la Tav, il quadro è completo...».

Mentre **Valdo Spini** evidenzia come «quello che è avvenuto non costituisce certo un sintomo incoraggiante sulla coesione della maggioranza che dovrebbe appoggiare Renzi. Quanto a questo consiglio comunale era chiaro che esso aveva esaurito la sua funzione. Prima sgombera, meglio è». E **Ornella De Zordo** ("Per un'altracittà") esulta perché «anni di battaglie e mobilitazioni messe in atto da cittadinanza attiva e forze sociali, sono riuscite finalmente a fermare questo pessimo Piano Strutturale».



Giovanni Galli, candidato sindaco del Pdl

Carraresi (Udc):
«Auguri a Matteo...»
Razzanelli:
«Perfetta continuità»
Spini: *«Prima sgomberano meglio è»*
Esulta De Zordo

